Economy
IL BUSINESS MAGAZINE DI MONDADORI

Data 03-09-2008
Pagina 5
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

controvento

di GIANPIERO CANTONI
docente di economia internazionale e senatore di Forza Italia

VIVA L'OTTIMISMO DEI PROTAGONISTI

In questo periodo di messaggi disperati o disperanti, a proposito di crisi economiche e deserto morale, segnalo che la roccia del pessimismo si è spaccata e sgorga qualche fiotto di acqua fresca. «O protagonisti o nessuno»: il Meeting di Rimini quest'anno offre una chiave per uscire dalla palude. Quale? A qualcuno è parso avere un titolo «agonistico». Non è così. Quell'incitamento all'essere protagonisti non è un richiamo ai giochi olimpici, o peggio una sommessa invocazione al modello comportamentale che sembra attrarre tanti nostri giovani. E che potremmo meglio sintetizzare: in tv, o nessuno.

Il Meeting, al contrario, quest'anno ha proposto frequenti incontri chiamati «Si può vivere così»: passaggi in passerella non dei grandi amministratori delegati, dei politici di primafila, o delle vedette del giornalismo nostrano, ma di personaggi che conducono complesse e spesso solitarie sfide nel solco della professione, sovente a vantaggio di tutti. I grandi innovatori dell'economia spesso non stanno sotto i riflettori. Penso agli Stati Uniti, dove i grandi dell'economia conducono esistenze molto private. Fa scalpore, per esempio, che ora esca una biografia – autorizzata, ma solo parzialmente – del grande Warren Buffett, il più leggendario investitore dei tempi nostri. In Italia, persone con un millesimo del suo patrimonio (e una ben più misera frazione d'intelligenza) troneggiano fra ville e yacht sulle riviste di gossip.

Non intendo fare l'elogio della privatezza (giacché è un diritto dell'uomo d'affari, ma non diversamente, se crede, della pubblicità). Ma rimarcare quanto sia importante, per tutti, che si ristabilisca una più salda scala di valori, che si comprenda come grandi cose – che vanno a beneficio dei consumatori tutti, e pertanto della società – vengono fatte spesso in silenzio, con l'amore e la dignità del lavoro. Ho in mente l'incredibile storia di Marcos e Cleuza Zerbini, che a San Paolo del Brasile hanno trasformato un movimento di occupanti di terre ai margini della legalità in una realtà di persone che comprano piccoli lotti insieme, costruiscono case, studiano, e cambiano il Brasile.

MESSAGGIO IMPORTANTE. Ecco perché, anche quest'anno, il messaggio del Meeting è importante. Ed ecco perché non stupisce che quello che definirei «l'economista di Cielle», cioè Giorgio Vittadini, ha voluto sottolineare come i tre centri dell'evento di quest'anno fossero la politica internazionale (dopo la Georgia e con tutte le amarezze della guerra al terrorismo), le grandi sfide globali (a cominciare dai cambiamenti climatici) e l'economia. Perché è l'economia il regno nel quale l'uomo esplica se stesso al massimo grado. Il lavoro è uno dei linguaggi più genuini e veraci a disposizione della persona. È frutto delle nostre scelte, le condiziona ma anche le esalta, ma soprattutto rappresenta il momento nel quale gli interessi individuali si armonizzano con quelli sociali. Nessun uomo è un'isola: ma in economia gli uomini sono per definizione arcipelago. Non solo perché nel contatto diretto dello scambio, nell'incontro fra produttore e consumatore, ognuno dà all'altro ciò che egli desidera: e, facendolo, tempera il suo egoismo, smaltisce le antipatie, identifica nell'altro un soggetto con pari dignità (non un nemico da sottomettere, non uno schiavo da sfruttare). Ma anche perché la più piccola unità del mercato, l'impresa, è sempre il risultato di una cascata di sforzi collettivi. Non c'è economia senza coordinamento fra uomini.

Ecco, credo che il Meeting abbia fatto benissimo a coltivare questa riflessione umanistica sull'economia. E non mi stupisce che la riflessione si sia incrociata coi grandi temi politici che sono stati al centro dell'appuntamento riminese. Il federalismo, la riforma della Costituzione, il mercato del lavoro, i tagli alla spesa pubblica (necessari per ridurre gli sprechi e dare respiro alle alternative private, ha osservato Vittadini): in questi ambiti si è discusso di come proseguire sul cammino della sussidiarietà. Che è esaltazione dell'operosità silenziosa di tutti questi «protagonisti».

QUESTO MEETING DI RIMINI PUNTA A UNA RIFLESSIONE MOLTO UMANISTA SULL'ECONOMIA. E VALORIZZA DUE **GRANDI VALORI**: IMPRESA E LAVORO.

003700

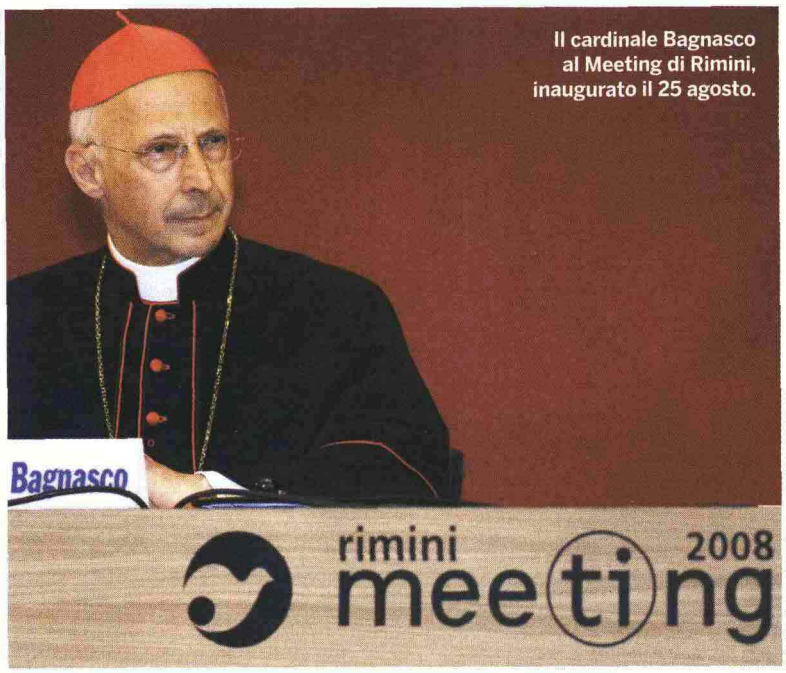
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Economy
IL BUSINESS MAGAZINE DI MONDADORI

Data 03-09-2008
Pagina 5
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

GALLINI/EMMEVI PHOTO



Il cardinale Bagnasco al Meeting di Rimini, inaugurato il 25 agosto.

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.